

PROTOCOLLO ITACA E PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

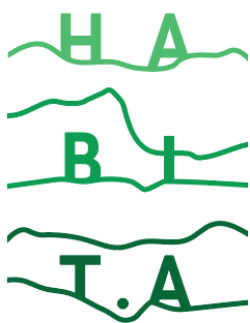
Data: Dicembre 2020

Versione: 2.0

Partner: iisBE Italia R&D

WP3 – Verso un habitat umano responsabile

Attività 3.3 - Azione



PROTOCOLLO ITACA E PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Il Protocollo ITACA è un sistema di valutazione multicriteria che consente di misurare il livello di sostenibilità di un edificio e di classificarlo attraverso l'assegnazione di un punteggio di qualità.

Promosso da ITACA (Istituto per l'Innovazione, la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale – Associazione Federale delle Regioni e delle Province autonome) è stato adottato nel 2004 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Il Protocollo ITACA è basato sulla metodologia internazionale SBTool sviluppata da iSBE Internazionale (international initiative for a Sustainable Built Environment), adottata da UNI nella PdR13:0.

Il Protocollo ITACA è lo strumento di valutazione della sostenibilità delle costruzioni della Regione Piemonte. Con Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2009, n. 64-12776 è stato infatti approvato lo schema di Accordo Quadro tra la Regione Piemonte e ITACA per la realizzazione del Sistema regionale per la certificazione della sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione del Protocollo.

Il suo primo impiego risale al programma di recupero urbano denominato “Contratti di Quartiere II” nel 2013 e successivamente è stato utilizzato nel Programma “10.000 alloggi entro il 2012” e nel Piano Casa regionale - D.G.R. 25 maggio 2009, n. 10-11465 “Sostenibilità ambientale degli interventi di edilizia residenziale. Approvazione del sistema di valutazione denominato "Protocollo ITACA Sintetico 2009 Regione Piemonte" per la verifica della sostenibilità degli interventi previsti nei programmi regionali di finanziamento di edilizia residenziale pubblica sociale di cui alla D.G.R. 22 giugno 2009, n. 16-11632 “Edilizia residenziale pubblica. "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012" approvato con D.C.R. n. 93-43238 del 20.12.2006. Programmazione del secondo biennio d'intervento”, e legge regionale del 14 luglio 2009, n. 20 “Snellimento delle procedure in materia di edilizia e urbanistica” per la verifica del conseguimento dei criteri prestazionali di qualità ambientale ed energetica previsti dal “Protocollo ITACA sintetico 2009 Regione Piemonte” degli edifici oggetto di intervento.

Dal 2013, l'applicazione del Protocollo ITACA è richiesta nell'ambito dei percorsi autorizzativi per le grandi strutture di vendita, grazie alla D.G.R. 12 luglio 2013, n. 44-6096 “Aggiornamento del sistema di valutazione della sostenibilità ambientale denominato "Protocollo ITACA - Edifici commerciali – Regione Piemonte 2010" di cui alla D.G.R. n. 51-12993 del 30.12.2009 ai fini dell'applicazione dell'art. 15 cc.5 e 8 della D.C.R. 191-43016 del 21.11.2012 che ha modificato la D.C.R. 563-13414/99 ed adeguamento delle norme di procedimento di cui alla D.G.R. n. 43-29533 del 01.03.2000 s.m.i.” per il rilascio delle autorizzazioni per l'attivazione e l'ampliamento degli edifici commerciali con superficie di vendita superiore a 4.500 mq.

Il Protocollo ITACA è stato anche impiegato a supporto dei programmi di finanziamento rivolti all'edilizia scolastica – si veda a tal proposito la D.G.R. 22 giugno 2011, n. 32-2233 “Approvazione del sistema di valutazione per la sostenibilità energetico - ambientale degli interventi di edilizia scolastica: "Protocollo ITACA sintetico - Regione Piemonte - Edifici scolastici", dei relativi criteri

valutativi e del corrispondente sistema di valori relativi da attribuire a ciascun criterio” per la valutazione degli interventi di edilizia scolastica.

Le applicazioni più recenti riguardano la Legge Regionale n. 16 del 2018 in merito alla rigenerazione urbana e al consumo di suolo - legge regionale 4 ottobre 2018, n. 16 “Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana” per la verifica del conseguimento dei criteri prestazionali di sostenibilità ambientale ed energetica previsti nella fase di attuazione degli interventi che prevedano la sostituzione edilizia o la rigenerazione urbana degli edifici oggetto di intervento secondo i criteri delineati con D.G.R. 16 novembre 2018, n. 43-7891 “Approvazione dei parametri tecnici e dei criteri per l'applicazione della legge regionale 4 ottobre 2018, n. 16 (Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana)”, e prevedono, nei casi di interventi di sostituzione edilizia o rigenerazione urbana, la verifica del conseguimento dei criteri prestazionali di sostenibilità ambientale ed energetica dell'edificio secondo il “Protocollo ITACA - Regione Piemonte – Edifici”.

Inoltre, si è di recente utilizzato proprio quest'ultimo “Protocollo ITACA – Regione Piemonte – Edifici Pubblici 2017” per la verifica della sostenibilità energetico-ambientale degli edifici nei programmi cofinanziati con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Obiettivo specifico IV.4c.1 “Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili” per le strutture pubbliche delle Province, della Città Metropolitana di Torino, dei Comuni e delle Unioni di Comuni con popolazione superiore e inferiore a 5.000 abitanti, nonché la riduzione dei consumi energetici sul patrimonio di proprietà della Regione Piemonte.

L'impiego del Protocollo ITACA ha consentito alla Regione Piemonte di indicare obiettivi di sostenibilità misurabili e verificabili e di offrire a progettisti ed operatori un chiaro strumento di riferimento per la realizzazione di costruzioni ad elevata qualità. L'applicazione del Protocollo ITACA, nelle esperienze succitate, ha infatti consentito di sviluppare e diffondere una comune prassi procedurale per la valutazione energetico ambientale e, più in generale, della sostenibilità degli edifici e della successiva attività di monitoraggio in esercizio degli edifici realizzati.

Si evidenzia che il “Protocollo ITACA Regione Piemonte – Edifici” approvato con D.G.R n. 42-7890/2018 costituisce uno strumento ascrivibile al processo di costruzione della strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile secondo quanto previsto con D.G.R. 28 Settembre 2018, n. 3-7576 “D.Lgs.152/2006, articolo 34. Delibera CIPE 108/2017 - Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile: disposizioni e avvio del processo di costituzione”, e della strategia regionale sui cambiamenti climatici di cui alla D.G.R. 3 Luglio 2017, n. 24-5295 “Disposizioni per la predisposizione e la realizzazione della Strategia Regionale sui Cambiamenti Climatici quale attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile di cui alla deliberazione CIPE n. 57/2002 e all'articolo 3, comma 2 della legge 221/2015”.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 21 febbraio 2020, n. 6-1025 ‘Approvazione dello schema di Accordo ai sensi dell'art. 15 della l. 241 del 7 agosto 1990 tra Regione Piemonte e ITACA (Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale) per la valutazione della sostenibilità in edilizia e urbanistica in Regione Piemonte e lo sviluppo di strumenti per l'attuazione e il monitoraggio del Protocollo ITACA, la Regione Piemonte dichiara quindi di condividere l'obiettivo di implementare, diffondere e monitorare l'attuazione del Protocollo quale strumento efficace per l'attuazione e monitoraggio dello sviluppo sostenibile in materia edilizia e di urbanistica, riconoscendolo come un valido strumento per verificare le scelte tecnico-politiche assunte in materia di edilizia e per prevedere le eventuali variazioni migliorative in considerazione dei risultati ottenuti per meglio calibrare le azioni volte al perseguimento dello sviluppo sostenibile nel territorio regionale.

Attraverso il progetto europeo Alcotra Habit.A, è stata sviluppata la prima versione del Protocollo ITACA applicabile agli edifici rurali, con un focus particolare rivolto alle aziende vitivinicole. L'aspetto innovativo di questo Protocollo è quello di combinare in un'unica valutazione integrata la sostenibilità dell'edificio e quella del processo di trasformazione che in esso avviene. Sono stati quindi definiti nuovi indicatori di valutazione, testati su un campione di edifici rappresentativi delle principali tipologie di cantine per verificarne l'applicabilità e la significatività.

Sono stati inoltre definiti degli indicatori sperimentali per verificare il livello di integrazione con il paesaggio e la qualità architettonica degli edifici rurali. In merito a quest'ultimo aspetto, l'intento è quello di appurare la corretta integrazione architettonica di soluzioni, materiali e tecnologie per la qualità energetico ambientale della costruzione.

Grazie al progetto europeo Alcotra Habit.A, la Regione Piemonte ha quindi a disposizione un Protocollo innovativo che può essere utilizzato a supporto delle politiche agricole e di sviluppo rurale. Il Protocollo ITACA Edifici Rurali consentirà di attuare, negli strumenti di policy come ad esempio il PSR e il programma regionale di cui alla legge regionale n. 1/2019, le modalità di intervento volte a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità in essi previsti per il sostegno alle costruzioni rurali e di graduare contributi e incentivi in relazione ai punteggi raggiunti.

L'opportunità di integrare il Protocollo ITACA, o protocolli analoghi, nel PSR della Regione Piemonte è stata discussa e verificata attraverso una serie di incontri organizzati nell'ambito del progetto Habit.A con i referenti delle diverse Misure e i rappresentanti delle organizzazioni professionali e associazioni di categoria delle filiere agricole. Sono di seguito riportati i risultati più significativi emersi:

Dimensione ambientale

L'impiego del Protocollo ITACA consentirebbe di attuare concretamente gli orientamenti della PAC che prevedono di sostenere gli investimenti e le attività agricole che contribuiscono all'azione per il clima e alla gestione sostenibile delle risorse naturali. L'adozione del Protocollo ITACA dimostrerebbe la volontà di riconoscere fattivamente l'importanza della dimensione «ambientale» sancita nelle attuali politiche regionali, nazionali ed internazionali (Green Deal dell'Unione Europea, Agenda 2030 delle Nazioni Unite, accordi di Parigi COP21).

Obiettivi misurabili

L'utilizzo del Protocollo ITACA nell'ambito del PSR consentirebbe di definire obiettivi di qualità, sia per le costruzioni rurali sia per le attività di trasformazione, misurabili e verificabili anche in relazione alle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici – quali la Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico e la Strategia regionale di sviluppo sostenibile della Regione Piemonte.

Specificità

Per ogni specifica misura del PSR potranno essere valutate le modalità di applicazione del Protocollo ITACA in ragione della natura e caratteristiche degli interventi finanziati.

Architettura e paesaggio

L'adozione del Protocollo ITACA consentirebbe di introdurre nuovi parametri di valutazione riguardo alla qualità architettonica e all'integrazione con il paesaggio, aspetti fondamentali anche in un'ottica di valorizzazione del legame produzione/territorio ma al momento non sufficientemente valutati per mancanza di indicatori verificabili.

Progettazione integrata

Il Protocollo ITACA consente di valutare la prestazione di un edificio rispetto a un insieme di temi quali: consumi energetici, consumi idrici, impiego di materiali sostenibili, impatto sul sito, qualità del servizio, gestione dei carichi ambientali, qualità ambientale indoor. Grazie alla varietà dei temi trattati, il Protocollo ITACA offrirebbe il vantaggio di promuovere un approccio più integrato alla progettazione in modo tale da ottimizzare i costi e i benefici raggiunti.

Approccio settoriale

È necessario prevedere una versione del Protocollo ITACA specifica per le diverse tipologie di edifici rurali. Al momento è disponibile la versione dedicata alle aziende vitivinicole. Nell'ambito del progetto Alcotra Habit.A è già stata positivamente verificata la fattibilità di realizzare versioni del Protocollo ITACA Edifici Rurali applicabili al settore caseario, zootecnico e ortofrutticolo.

Valutazione e monitoraggio

L'impiego di un sistema di valutazione come il Protocollo ITACA, basato sul calcolo di indicatori quantitativi e misurabili, agevolerebbe le attività di monitoraggio e di valutazione degli interventi finanziati e realizzati da parte della Regione Piemonte.

Incentivi e premialità

Il Protocollo ITACA consentirebbe di prevedere nel PSR e negli altri strumenti regionali di intervento incentivi e premialità in relazione al punteggio di sostenibilità raggiunto dagli edifici rurali. Esempi di priorità e di incentivi possono essere:

- criterio di merito (punteggio aggiuntivo) per la definizione della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento;
- incremento dell'intensità del sostegno erogato dalla Regione Piemonte (% aggiuntiva nei limiti delle disposizioni unionali);
- riconoscimento dei maggiori costi affrontati per progettazione e realizzazione rispetto alle voci ricomprese nel Prezzario Agricoltura;
- condizioni premianti per accesso al credito agevolato.

Premialità mirate

È necessario identificare la premialità più adatta in relazione alla Misura del PSR, alla dimensione e localizzazione degli edifici rurali, alle caratteristiche (capacità di spesa, ecc.) del soggetto che aderisce. La previsione di incentivi e premialità consentirebbe di coprire il maggior costo relativo all'impiego di soluzioni e tecnologie innovative da parte degli operatori e, quindi, di promuoverne l'adozione.

Soluzioni prestazionali

Il Protocollo ITACA è uno strumento di valutazione di natura prestazionale. Non vengono premiate o richieste specifiche tecnologie o soluzioni. I progettisti sono liberi di identificare le strategie progettuali più adatte caso per caso. L'impiego del Protocollo ITACA evita quindi di forzare gli operatori ad adottare soluzioni tecniche che potrebbero non rispondere alle reali esigenze delle aziende. Esso evita inoltre il riconoscimento da parte della pubblica amministrazione di vantaggi nell'adozione di una particolare soluzione tecnologica.

Mantenimento delle prestazioni

Il Protocollo ITACA dovrebbe anche essere applicato anche durante la fase d'uso degli edifici in modo da verificare il reale livello delle prestazioni raggiunte e il loro mantenimento nel tempo.

Processo di certificazione

Sarebbe importante affiancare all'impiego del Protocollo ITACA nel PSR un processo di certificazione di parte terza per agevolare le attività di controllo e garantire il raggiungimento dei risultati in fase di progettazione e realizzazione.

Snellimento delle procedure

L'adozione di un processo di certificazione di parte terza per verificare l'effettivo raggiungimento dei punteggi Protocollo ITACA dichiarati dagli operatori comporterebbe una riduzione del carico di lavoro amministrativo di competenza dell'ente regionale e una maggiore oggettività delle attività di verifica.

Standardizzazione valutazione

L'adozione di un processo di certificazione di parte terza consentirebbe di ottenere una standardizzazione dell'iter di valutazione della qualità degli interventi finanziati. A tale scopo deve essere definito uno specifico disciplinare di certificazione, come è già stato fatto per gli altri settori regionali sopra citati che già stanno applicando il Protocollo ITACA.

Spese tecniche certificazione

Il costo della certificazione Protocollo ITACA potrebbe essere inserito nelle spese tecniche relative all'intervento, e quindi riconosciuto come costo ammissibile in sede di rendicontazione ai fini dell'ottenimento del contributo previsto dalla specifica Misura del PSR.

Obbligatorietà in aree di pregio

La certificazione Protocollo ITACA dovrebbe essere obbligatoria per tutti gli edifici localizzati in aree a elevato valore naturale e paesaggistico (es. UNESCO, area parco, ecc.).

Prezzari di riferimento

Per progettare e rendicontare soluzioni e tecnologie utili a realizzare edifici rurali di elevata sostenibilità, è necessario consentire agli operatori di utilizzare delle voci di costo reali. Sono state identificate in tal senso alcune possibilità:

- implementare l'attuale Prezzario Agricoltura con un aggiornamento che preveda specifiche voci relative a materiali e tecnologie per gli edifici sostenibili;
- il Prezzario Opere Pubbliche della Regione Piemonte già prevede una sezione dedicata alla sostenibilità delle costruzioni. Si potrebbe consentire l'impiego di tale prezzario, come già avviene per gli interventi del PSR relativi all' Agroindustria (ad esempio la sotto-misura 4.2) o agli alpeggi.